CROLLA LA PRODUZIONE DELL'OLIO, IN ABRUZZO -33%

7 Ottobre 2020

di Redazione



ROMA – Crollo del 36% per la produzione 2020 di olio extravergine d'oliva in un'Italia a due velocità, ma la qualità resta eccellente in tutto il territorio. È quanto emerge dall'indagine condotta da Cia-Agricoltori italiani, Italia Olivicola e Aifo (Associazione italiana frantoiani oleari) che stima una produzione totale di poco più di 235 mila tonnellate rispetto alle 366 mila tonnellate della scorsa stagione.

A trascinare al ribasso le stime saranno le regioni del Sud, da cui dipende gran parte della produzione italiana, con il calo del 51% della Puglia (-51%) che risente di una stagione di scarica.

Non si arresta il crollo del Salento flagellato dalla Xylella dove si stimano 2 mila tonnellate di

olio, il 50% in meno rispetto allo scorso anno. Puglia che, nonostante questo, resta il polmone olivicolo nazionale con 101 mila tonnellate di prodotto stimate, il 44% della produzione italiana complessiva.

Seguono la Sicilia (-17%) che scalza la Calabria (-45%) grazie alle buone temperature di queste settimane. Segno negativo anche per Campania (-12%), Basilicata (-20%), Molise (-20%), Sardegna (-26%) e Abruzzo (-33%).

Situazione ribaltata, invece, nelle regioni centrali e settentrionali. Stabile la produzione nel Lazio (+6%), in salita Toscana (+24%), Umbria (+40%), Marche (+48%) ed Emilia Romagna (+52%).

L'oscar per il miglior incremento produttivo, nonostante i piccoli quantitativi, va alla Lombardia (+1.727%) che passa da 123 a 2248 tonnellate stimate per quest'annata. Grande crescita anche per Liguria (+145%), Trentino Alto Adige (+265%), Friuli Venezia Giulia (+770%) e Veneto (+995%).